

• PELLEGRINAGGIO A LOURDES

La nostra Comunità Pastorale organizza un pellegrinaggio a Lourdes (Francia) per il prossimo 25-29 aprile 2023. Il viaggio si effettuerà in Bus Granturismo, con partenza e ritorno a Triuggio e sistemazione in hotel 3 o 4 stelle. La quota varierà dai 670 euro ai 740 euro, secondo il numero dei partecipanti. Per ulteriori informazioni sul programma consultate le bacheche delle chiese. Per segnalare la vostra partecipazione contattate il parroco al 324-6866986.



• APPUNTAMENTI PER IL CATECHISMO DEI FANCIULLI

Sabato prossimo, 26 novembre, i ragazzi del terzo anno (quarta elementare) avranno la loro giornata insieme con le famiglie, a partire dalle 11.00 nell'oratorio di Tregasio.

Domenica prossima, 27 novembre, prenderà avvio il cammino dei ragazzi del primo anno (seconda elementare), alle 14.30 nell'oratorio di Rancate.

• LE FAMIGLIE AIUTANO LE FAMIGLIE

Prosegue la nostra raccolta settimanale. Domenica prossima, 27 novembre, raccoglieremo OLIO DI OLIVA e OLIO DI SEMI.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Questa domenica accogliamo con gioia i piccoli BEATRICE IOVANE, DANIEL MENDUNI e LEONARDO SAPORITO, rigenerati dall'acqua del Battesimo a Triuggio.
- Nella preghiera affidiamo alla misericordia del Padre il nostro fratello FRANCESCO SCAGLIONE di Tregasio e le nostre sorelle EMILIA BONACINA di Canonica e MARIA BAMBINA RIBOLDI di Tregasio, entrati nella Pasqua del Signore.



Scrivici a info.scuore@gmail.com o vai su www.chiesaditriuggio.it per avere la tua copia settimanale in formato digitale!



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XV- N. 11 Periodico
20 novembre 2022

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,00



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

COSA DEVO FARE?

Non basta avere un nome illustre, né un titolo, né una carica altisonante per avere un ruolo nella storia. In mezzo ai potenti della terra, a tutte le autorità locali o globali, la Parola di Dio sceglie uno sconosciuto profeta. A lui accorrono le folle, i peccatori, i pagani ciascuno con una domanda fondamentale per la propria esistenza: "Cosa devo fare?".

Ciascuno di noi, prima o poi, si è posto questa domanda. Quando ha dovuto scegliere la professione, quando ha dovuto prendere una decisione importante, quando si è trovato davanti ad un momento cruciale della sua vita.

A chi rivolgersi? Al potere? Alla moda? A un modello di successo? Oppure ad un esempio di autenticità e di coerenza umana?

Il Vangelo scarta ogni umana pretesa e propone una voce che grida nel deserto: "preparate la via del Signore".



MA PER SEGUIR VIRTUTE

«fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza».

Questa celebre citazione della Commedia di Dante, in bocca ad Ulisse, manifesta l'alto ideale della natura umana, chiamata ad accrescere il suo valore vivendo e traducendo concretamente il valore delle virtù nella sua vita. Tra le virtù, alcune hanno carattere naturale, sono quelle disposizioni innate nell'uomo di retta coscienza che – secondo la teologia scolastica – sono sufficienti per la vita terrena dell'uomo. Per la vita di grazia, invece, occorrono altre virtù provenienti direttamente da Dio che le infonde nell'anima dell'uomo.

Al primo gruppo appartengono le virtù dette *cardinali*, perché costituiscono il cardine, il principio di una vita retta. Al secondo gruppo appartengono le virtù dette teologali, perché derivanti da Dio.

Le virtù cardinali, individuate già dalla filosofia aristotelica sono la prudenza, la forza, la temperanza e la giustizia. Quelle teologali sono le note: fede, speranza e carità.

IL SEGNO SACRO

Appena giunti in chiesa, il pio cristiano cerca la pila dell'acquasantiera, vi immerge la mano e con quel po' di acqua benedetta traccia su di sé un segno di croce. O, per lo meno, questo è quello che capitava fino a poco tempo fa, prima della pandemia e delle norme di prevenzione. Oggi l'acqua è tornata nelle acquasantiere ma non tutti intingono più, chi per sospetto, chi per precauzione; oggi si va "a secco". È comunque importante trovare il modo di conservare il senso di quell'antico gesto, anche se fosse ormai perduto. L'acqua è un simbolo universale di vita. Noi viviamo per i primi nove mesi immersi in un liquido che è in gran parte acqua. L'acqua ci permette di vivere, ci nutre attraverso gli alimenti, ci rinfresca, ci dà sollievo. Per questo il primo segno sacro che viviamo – nel Battesimo – è proprio l'acqua. Entrare in chiesa e ripetere il gesto del Battesimo con l'acqua è, in un certo senso, compiere un gesto che rinnova la vita e la rende possibile. L'acqua, poi, per molto tempo e ancor oggi segnava i confini dei territori, dei popoli. Attraversare un corso d'acqua significava varcare la soglia di un mondo diverso. È ciò che capita entrando in chiesa, quando si accede allo spazio del sacro, cioè di Dio.



IL FUTURO CHE ASPETTIAMO

don Damiano.

È il tempo dell'attesa, quello che abbiamo cominciato da una settimana, ma attesa di chi? Di Cosa? Cosa ci aspettiamo da questo futuro che abbiamo davanti? Quali sono i nostri sentimenti?

La nostra vita ha un suo percorso naturale di crescita e di declino. Alcuni di noi stanno maturando, evolvendo, sviluppano progetti, intraprendono percorsi, iniziano nuove esperienze. Altri raccolgono frutti, considerano quanto hanno potuto vivere in passato e quanto ancora possano fare domani. Ciascuno ha una sua particolare prospettiva, un suo punto di vista.

Il contesto globale non sembra aiutare uno sguardo positivo; l'incertezza, le tensioni sociali e politiche a livello locale e mondiale, fanno pensare più ad una involuzione che ad un progresso. Ogni giorno sembra che la storia si inventi nuovi modi di farci preoccupare, di bloccare le nostre aspirazioni di futuro.

Il cristiano, però, non aspetta un futuro in cui tutti i problemi siano scomparsi, un tempo in cui le sfide siano vinte, un mondo dove vivere senza pensieri e senza novità. Il cristiano vive in un mondo che sperimenta la drammaticità del cambiamento, la fatica della crescita, come un adolescente che deve combattere contro il bambino che è in lui per diventare uomo.

La maturazione del Regno è una lotta contro le forze del male che vorrebbero frenarlo, impedirne la venuta; è uno sforzo talvolta doloroso per dare vita ad un'era di giustizia e di pace per tutti, non solo per se stessi. Il futuro che noi attendiamo non è a buon mercato, né è di facile conquista, ma è un futuro su cui è posta una garanzia certa: "Ecco, io vengo!", la promessa del Signore Gesù.

